

# CNVV, si è svolto l'incontro "Anticipare il cambiamento: nuova sfida per la competitività delle imprese"

Riconoscere, analizzare e comprendere i cambiamenti della società prima ancora di quelli del mercato, perché li anticipano, adattandovisi più possibile con flessibilità e pragmatismo: è una delle chiavi attraverso cui le aziende possono mantenere la loro competitività senza rischiare di trovarsi impreparate di fronte a contesti operativi sempre più mutevoli e instabili.

L'incontro intitolato "Integrare la sostenibilità nel business: una nuova leva per la competitività" organizzato da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) e The European House – Ambrosetti lunedì 17 febbraio 2020 nella delegazione



Cnvv di Borgosesia ha dato molti spunti di riflessione e suggerimenti pratici, andando ben oltre le aspettative: guidati da Carlo Cici, Head of Sustainability Practice di The European House – Ambrosetti, imprenditori e manager presenti hanno compreso la necessità di trovare uno spazio, nella propria agenda, per un'analisi accurata, anche attraverso strumenti quantitativi, dei trend che stanno orientando la comunità globale come strumento prodromico per definire ogni

strategia di sviluppo aziendale.

«Piuttosto che giudicare i cambiamenti, o addirittura cercare di resistere loro – ha spiegato il relatore – dobbiamo cercare di farvi fronte con lucidità. Con questo atteggiamento va

inquadrato il tema della “sostenibilità”, che è a un tempo ambientale, economica e sociale e può diventare una leva decisiva per innescare nelle aziende un processo di miglioramento che tocca vari ambiti: dall’ambiente in senso stretto, alla salute e alla sicurezza sul lavoro, alla mobilità, alla logistica e ai consumi energetici, fino alla comunicazione efficace delle iniziative intraprese».

Argomento sempre più rilevante per le multinazionali e la comunità finanziaria, quello della sostenibilità deve diventare, secondo il relatore, un asse portante anche nelle strategie delle Pmi, con uno sguardo non solo all’interno della propria organizzazione ma a tutta la catena del valore e con indubitabili ricadute positive non solo a livello ambientale ma sulle pratiche di lavoro e di mercato, sui rapporti con i clienti e gli stakeholder, sulla governance e sul territorio di riferimento.



«Da un punto di vista operativo – ha aggiunto Cici – l’integrazione della sostenibilità nel business deve passare attraverso l’attivazione di un vero e proprio “decalogo”, che implica il porsi in una dimensione di trasformazione continua individuando alcuni mega-trend che interessano direttamente la propria azienda e raccogliendo gli indicatori di riferimento e le azioni intraprese dai “leader” a livello globale.



Una volta definiti gli obiettivi da perseguire e le azioni concrete da compiere si deve stimarne l'impatto in modo effettivo e misurabile, per verificare se sia davvero opportuno investire in questa direzione, e poi immaginare i cambiamenti organizzativi necessari per la realizzazione del piano. Non è una sfida da poco, ma ripensare e ridefinire strategie e processi operativi è indispensabile per anticipare il cambiamento e non essere costretti a subirlo».

Nella seconda parte dell'incontro è intervenuto Stefano Brown, Sustainability Manager di Loro Piana Spa, che dopo avere sottolineato l'importanza di una storia aziendale molto solida in termini di valori orientati a responsabilità sociale e sostenibilità, da sempre praticati in forma volontaria e pionieristica, ha illustrato le strategie del gruppo relativamente a otto tematiche: cambiamenti climatici, trasparenza, veganismo e benessere animale, gestione dei rifiuti, inquinamento da plastica, impatto ambientale delle sostanze chimiche, cura delle materie prime e circolarità.

---

## **CCIAA Torino: cerca il tuo mentore per crescere all'estero**

Per gli imprenditori piemontesi c'è tempo fino a venerdì 6 marzo per scegliere tra i vari profili il professionista più adatto per lo sviluppo della propria impresa.

Quest'anno sono 44 i **mentori** che nell'ambito del progetto "Meet@Torino – Mentoring for International Growth" della Camera di commercio di Torino si mettono gratuitamente a disposizione delle pmi locali per offrire supporto e informazioni su nuovi mercati o settori emergenti di business.

Si tratta di professionisti legati al Piemonte per motivi di nascita, studio o lavoro, che hanno fatto carriera all'estero, e che oggi, per un senso di "give back" verso il territorio che ha dato loro i natali o li ha formati, si offrono a titolo **volontario e gratuito** per fornire assistenza agli imprenditori piemontesi.

L'impegno minimo è di **30 ore** di consulenza, anche se, dopo ben cinque edizioni del progetto, l'esperienza dimostra che il rapporto tra azienda e mentore prosegue sempre oltre il minimo stabilito, con partnership durature e benefici concreti per entrambi i soggetti.

Additive manufacturing, business development, beni di consumo, cosmetica, digital commerce, agroalimentare, automotive, IC, infrastrutture, medicale: sono questi i settori di competenza nei quali i mentori esprimono la propria competenza, frutto di decenni di esperienza in aziende spesso multinazionali, tra cui Dell, Comau, FCA Group, CNH Industrial, Enel Global Generation, Bracco, Johnson&Johnson, Pandora. Arrivano da quasi **20 paesi**, tra cui USA, Brasile, Russia Sudafrica, Arabia Saudita, Singapore, Tailandia, Cina e, per la prima volta quest'anno, anche Emirati Arabi.

I profili sono tutti consultabili su [www.to.camcom.it/mentoring-program](http://www.to.camcom.it/mentoring-program) dove è disponibile anche il modulo di adesione dedicato alle imprese piemontesi che intendono candidarsi al progetto, segnalando i mentori di maggiore interesse.

La scadenza per la raccolta delle candidature è **venerdì 6 marzo 2020**.

Il programma “Mentoring for International Growth”, giunto alla 6ª edizione, è un’iniziativa della Camera di commercio di Torino, con il supporto di Regione Piemonte, Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale Torino, API Torino, CNA, Incubatori I3P e 2I3T, Ceipiemonte, Fondazione Torino Wireless, Confindustria del Canavese.

---

## Innovazione e impatto del car sharing: città europee a confronto

Oggi la Città di Brema (Germania) ospita il **meeting finale del progetto STARS**, un progetto di ricerca di 30 mesi sulla **sharing mobility** finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon 2020 e coordinato dal professor **Marco Diana** del Dipartimento di Ingegneria dell’Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del **Politecnico di Torino**.

Il progetto nasce dall’esigenza di capire, a fronte dei benefici potenziali dei servizi di car sharing, resi possibili dalle recenti applicazioni tecnologiche nel settore dei trasporti, quali sono i loro impatti reali sulla riduzione della congestione e sull’impronta ambientale, allo scopo di elaborare strumenti utili ai decisori locali e ai pianificatori per adottare le migliori politiche di incentivazione e soluzioni per le diverse aree metropolitane europee.

Nei mesi che sono trascorsi dall’avvio del progetto il consorzio, composto dal Politecnico di Torino come capofila e

da altri otto partner rappresentativi del mondo accademico, dell'automotive (GM Global Propulsion Systems – Torino Srl), delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni dei provider dei servizi di car sharing in cinque Paesi europei, ha prodotto una fotografia di questi servizi in Europa, analizzandone i diversi modelli organizzativi e di business e l'impatto sull'industria automobilistica, ha studiato come i comportamenti e le preferenze individuali incidono sui diversi modelli, per poi sviluppare degli scenari che prendano in considerazione anche la co-modalità, ad esempio con i servizi di trasporto pubblico.

Con la conferenza di oggi STARS vuole tracciare i principali risultati raggiunti e allargare la sua visione, grazie alla condivisione con esperienze e approcci al car sharing diversi, provenienti dall'Asia, dal nord America e dalla madrepatria del car sharing: la Svizzera.

Le discussioni e i dibattiti daranno ai partecipanti spunti utili per massimizzare i benefici del car sharing in termini ambientali e sociali, ma anche in termini di opportunità per diversi settori industriali: automotive, operatori di sistemi di trasporto pubblico, servizi di sharing mobility, gestori di flotte aziendali, sviluppatori di piattaforme digitali, settore immobiliare.

*“Crediamo che capire, sulla base delle peculiarità del contesto locale, quali sono i modelli di mobilità condivisa più adatti da applicare in una determinata area urbana e quali politiche possono essere messe in atto per favorire il massimo beneficio per la collettività sia molto importante nell'ottica di promuovere centri urbani più vivibili dal punto di vista del traffico e della qualità dell'aria, tema che in questo periodo dell'anno si impone all'attenzione pubblica”*, afferma Marco Diana.

A Brema vengono presentati, tra gli altri, due casi studio italiani: Torino e Milano. Grazie alla collaborazione con la

società SWG, il Politecnico di Torino ha raccolto e analizzato circa 1.500 questionari somministrati a utenti e non utenti dei servizi di car sharing (circa un terzo residenti a Torino e due terzi a Milano).

*“L’identikit che ne deriva è quello di un utente generalmente vocato alla multimodalità, abituato ad utilizzare altre forme di mobilità condivisa, come il bike sharing”, spiega l’ingegner Andrea Chicco, che ha curato l’analisi dei dati e che presenterà oggi i risultati. “Un aspetto interessante che è emerso dall’indagine è che l’utilizzo del car sharing spinge anche ad un maggior utilizzo del trasporto pubblico locale, soprattutto laddove l’infrastruttura di quest’ultimo è estesa e capillare”.*

Politiche che sappiano quindi migliorare l’efficienza e incentivare contemporaneamente il servizio pubblico e il servizio di car sharing possono dimostrarsi vincenti per città come quelle analizzate, sia in termini di migliore servizio pubblico ma anche di contenimento delle emissioni di inquinanti e gas climalteranti.

Invece nel campione analizzato, da quanto riportano i ricercatori, gli effetti sul numero di auto di proprietà è osservabile ma molto contenuto, a differenza di quanto avviene in altri Paesi partner del progetto, come la Germania.

È tuttavia da specificare che i modelli di car sharing sono diversi, con una netta prevalenza in Italia dei servizi cosiddetti “free floating” (ovvero senza una stazione fissa e quindi più adatti per tragitti di sola andata) mentre nel Nord Europa questi si affiancano ad altre soluzioni consentendo di attrarre tipologie di utenti diverse e quindi incrementare le ricadute positive.

Anche quest’ultimo punto potrebbe spingere a delle riflessioni sui modelli operativi e di business da favorire. Riflessioni che potranno essere stimolate e guidate dal risultato finale

del progetto, ovvero un toolkit, cioè una “cassetta degli attrezzi” per i policy maker che sono responsabili delle politiche della mobilità soprattutto nelle grandi aree urbane, e che sarà disponibile dopo il mese di maggio.

---

## **CCIAA Torino. Fino al 27 febbraio il progetto Marca a Madrid**

I prodotti di design della collezione torinese MARCA sono presentati in questi giorni presso la prestigiosa sede del Matadero Madrid. L'esposizione s'inserisce nel quadro dell'invito che la Città di Torino ha ricevuto dal Madrid Design Festival, in qualità di città ospite d'onore.

Il progetto MARCA è promosso e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino in collaborazione con il Centro Estero per l'Internazionalizzazione ed è ideato e curato da Barbara Brondi & Marco Rainò.

La Città di Torino – prima World Design Capital nel 2008 e dal 2014 Creative City UNESCO per il Design – lieta dell'invito ricevuto dal Madrid Design Festival, prende parte all'edizione 2020 di questo importante evento internazionale in qualità di città ospite d'onore. Partecipando al Madrid Design Festival la città intende raccontare, anche grazie alla collaborazione dell'Ambasciata d'Italia a Madrid, la sua marcata attitudine a promuovere innovative attività di progetto e la sua vocazione all'ideazione e sviluppo di processi di 'design thinking' fortemente distintivi.

Al Madrid Design Festival la città si presenta con un



programma d'eccezione: con la mostra dei manufatti d'alta qualità compresi nella collezione promossa dal progetto MARCA e con due conferenze corali (presso il COAM, il 13 e il 15 febbraio) a cui prenderanno parte alcuni dei protagonisti del design torinese.



MARCA è una collezione di oggetti d'uso quotidiano frutto del connubio tra i designer selezionati e aziende manifatturiere localizzate in provincia di Torino. MARCA esprime le eccellenze del territorio torinese attivando una collaborazione virtuosa tra istituzioni, designer e aziende con il fine di valorizzare le capacità creative dei designer e le consolidate conoscenze tecniche dei produttori.

MARCA prende le mosse dalla considerazione che gli oggetti possono raccontare una storia, esprimere un pensiero e rivelare la creatività e l'arte di "saper fare" di chi li progetta e li realizza, doti che non mancano al tessuto imprenditoriale torinese e che meritano di essere conosciute in Italia e all'estero.

Gli oggetti compresi nel catalogo MARCA, sono ideati in modo

da poter essere facilmente assemblati dall'utente finale. La fabbricazione di tutti i componenti è gestita dal produttore, ma l'oggetto nella sua configurazione conclusiva è composto dall'acquirente, che combina le parti di un vero e proprio "kit" con l'ausilio di istruzioni grafiche utili a guidarlo nelle distinte fasi del montaggio.



L'opera di assemblaggio è sempre caratterizzata da un'alta possibilità di interpretazione dell'utente, garantendo un'ampia gamma di combinazioni tra i vari pezzi che compongono ciascun oggetto ed una certa "unicità" del prodotto finito.



Il progetto MARCA è promosso e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino in collaborazione con il Centro Estero per l'Internazionalizzazione ed è ideato e curato da Barbara Brondi & Marco Raino`.

# **Ebano apre a Torino. Robiglio: sarà il nostro hub per il mercato europeo.**

“Torino sarà il nostro hub per il mercato europeo. Puntiamo sulle forti competenze presenti nel territorio e sul suo ruolo naturale di luogo di contaminazione tra Italia e Francia.”

Spiega così l'apertura della sede del Gruppo Ebano a Torino il fondatore e Presidente della Piccola Industria di Confindustria **Carlo Robiglio**.

La holding apre a palazzo Graneri della Rocca in Via Bogino 9, sede anche del Circolo dei Lettori, sia un ufficio di rappresentanza e commerciale che una seconda sede operativa di BTREES, l'agenzia di comunicazione e marketing digitale del gruppo.

Il Gruppo ha aumentato da poche settimane ad un milione di euro il capitale sociale di CEF Publishing e l'ha trasformata in SPA e a fine estate, aveva rilevato le quote di minoranza di CEF Publishing, diventandone proprietaria al 100%.

“Torino ha un grande potenziale, un tessuto imprenditoriale fatto di migliaia di imprese di grande livello per posizionamento nei mercati internazionali e qualità dei prodotti, e grandissimi talenti formati in università d'eccellenza come quelle piemontesi.”

Sono i numeri a rappresentare la costante crescita del Gruppo Ebano: circa 18 milioni di fatturato nel 2018 ed una crescita negli ultimi 6 anni dell'800%, 8 società controllate, 15 partnership produttive, più di 250 dipendenti e collaboratori, una clientela media annuale che ormai supera le seimila unità per il solo business della formazione a distanza ed un piano di crescita per linee interne ed esterne con investimenti nel

solo 2018 di 700 mila euro.

L'azienda è stata premiata da Deloitte a maggio a Milano nella sede di Borsa Italiana con il Premio "Deloitte Best Managed Companies" (BMC): il riconoscimento rivolto alle aziende che si sono distinte per strategia, competenze, impegno verso le persone e performance, promosso da Deloitte in collaborazione con ALTIS Università Cattolica, Confindustria e ELITE, il progetto del London Stock Exchange Group che supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese ad alto potenziale.

Il Gruppo Ebano, tramite Cef Publishing, è anche in Elite, il programma internazionale nato in Borsa Italiana nel 2012 in collaborazione con Confindustria e dedicato alle aziende più ambiziose, con un modello di business solido ed una chiara strategia di crescita. Il Gruppo è fortemente impegnato nel sociale e nella sostenibilità.

La politica aziendale di Ebano, volta a perseguire alti standard in termini di sostenibilità e impatto sociale, ha permesso, attraverso la partecipata Cef Publishing, di ottenere la Certificazione b Corp®, rilasciata dalla B Corporation, l'ente non-profit americano.

---

## **Pil Nowcasting: presentati i risultati della ricerca sull'economia regionale**

Sono stati presentati questa mattina a Torino dal Comitato Torino Finanza e da Unioncamere Piemonte i risultati della ricerca di now-casting "PillNow": un Superindice dell'economia regionale aggregato e sintetico, proxy di breve termine del

Pil.

## PILLNOW E PIL: DIFFERENZE A CONFRONTO

Il Pil rappresenta un importante indice dello stato dell'economia di un territorio, ma di norma il Pil a scala regionale è rilasciato con oltre 12 mesi di scarto, è solo annuale e non permette letture semestrali, trimestrali e mensili. PillNow è invece un superindice totalmente nuovo in Italia.

Per costruire il Superindice ci si è avvalsi delle nuove tecniche di now-casting, che sono state introdotte per esempio dalla Federal Reserve di Atlanta negli USA, poiché attraverso la sintesi del suo indice GDPNOW conosce, in tempo reale e in sintesi, le condizioni dell'economia reale e può correggere eventualmente la politica monetaria.

L'obiettivo del now-casting è di estrarre da indicatori disponibili in tempo reale, in un certo momento, l'informazione che segnala la direzione e la variazione del Pil con evidenti vantaggi quali, ad esempio, ovviare a una parzialità e intempestività delle informazioni sull'economia regionale, sfruttare la crescita degli open data e valorizzare i dati delle pubbliche amministrazioni e delle aziende pubbliche.

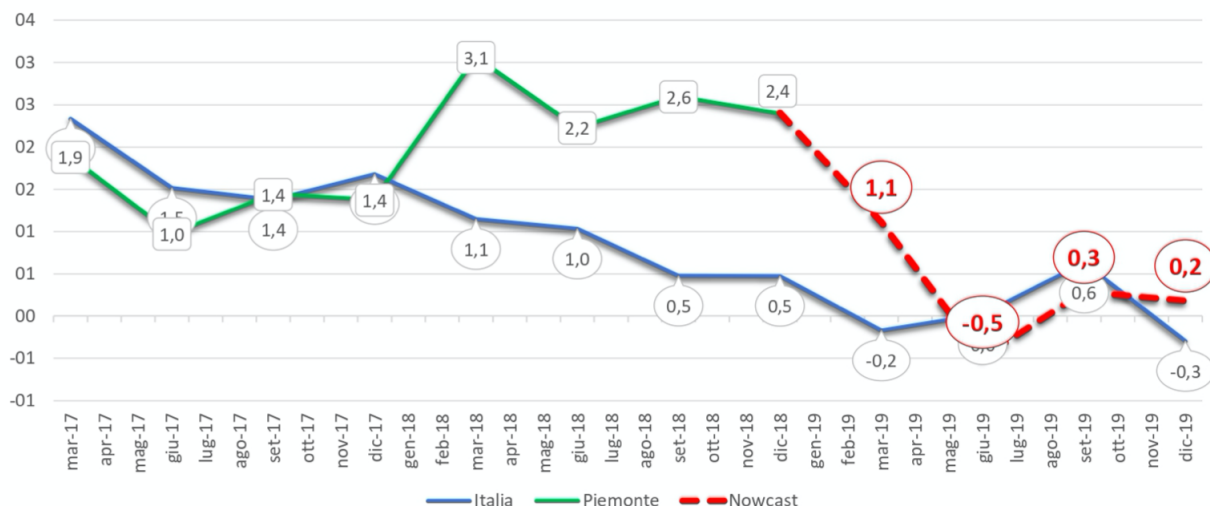
Complessivamente l'economia si è fermata, il PillNow registra una variazione del +0,2%, lievemente migliore rispetto alla media nazionale (-0,3%).

“Avere un nuovo indicatore, periodicamente aggiornato, che indichi come sta andando l'economia del nostro territorio, è un incentivo alla qualità dell'azione della pubblica amministrazione e della politica – ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Piemonte Vincenzo Ilotte -. Circa il 40% del Pil è speso o trasferito proprio dalle pubbliche amministrazioni: quando una percentuale è così rilevante, i policy maker hanno una responsabilità rafforzata per

l'efficienza delle imprese e di conseguenza per il benessere dei cittadini e. PillNow introduce una tecnica statistica innovativa: siamo orgogliosi che sia nata in Piemonte”.

“Ancora una volta è il Piemonte che apre la strada. Mi piace sottolineare che Il Comitato Torino Finanza e le Camere di commercio piemontesi hanno sviluppato un nuovo indicatore che ci consente di parlare dell'economia reale regionale sotto una nuova luce e in tempi rapidissimi” ha fatto sapere il Presidente del Comitato di Torino Finanza Vladimiro Rambaldi.

**Nel corso del 2019 il Pil piemontese è cresciuto in media dello 0,27 per cento, mentre l'ultimo valore (+0,2%), relativo al IV trimestre 2019, è migliore della media nazionale (Istat, -0,3%)**



Nostra elaborazione



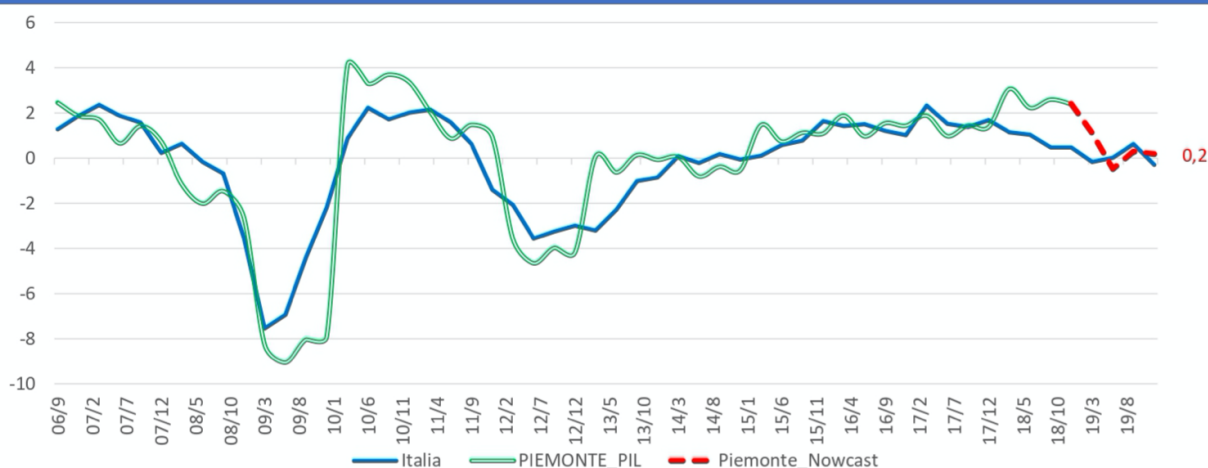
12 | Torino, 10 febbraio 2020

STEP RICERCHE

## Il profilo completo del Pil del Piemonte, a confronto con la dinamica nazionale

Le nostre stime del Pil piemontese, attraverso il modello, evidenziano come l'economia regionale si sia dimostrata meno resiliente della media, durante la crisi del 2008, migliorando però il comportamento nella crisi del 2012. Nel 2017-18, l'economia piemontese è cresciuta più della media nazionale. La stagnazione del 2019 ha però allineato nuovamente la dinamica

Il 2019 spegne la ripresa, ma il Pil non scende sotto zero alla fine dell'anno



Nostre elaborazioni



11 | Torino, 10 febbraio 2020

STEP RICERCHE

## Pillnow: il superindice dell'economia piemontese

Lunedì 10 Febbraio alle 10.30 presso gli uffici di Unioncamere Piemonte di via Pomba 23, a Torino, saranno presentati dal Comitato Torino Finanza e da Unioncamere Piemonte i risultati della ricerca di now-casting "PillNow": un Superindice dell'economia regionale aggregato e sintetico considerato la migliore proxy di breve termine del Pil, che di norma a scala regionale è rilasciato con oltre 12 mesi di scarto, è solo annuale e non permette letture semestrali, trimestrali e

mensili. PillNow è un superindice totalmente nuovo: non esistono infatti altri progetti simili in Italia.

La conferenza stampa prevederà, dopo i saluti del Presidente di Unioncamere Piemonte **Vincenzo Ilotte** e del Presidente del Comitato di Torino Finanza **Vladimiro Rambaldi**, l'intervento dell'economista **Giuseppe Russo**.

Per costruire il Superindice ci si è avvalsi delle nuove tecniche di now-casting, che sono state introdotte per esempio dalla Federal Reserve di Atlanta negli USA, poiché attraverso la sintesi del suo indice GDPNOW conosce, in tempo reale e in sintesi, le condizioni dell'economia reale e può correggere eventualmente la politica monetaria.

**L'obiettivo del now-casting è di estrarre da indicatori disponibili in tempo reale, in un certo momento, l'informazione che segnala la direzione e la variazione del Pil con evidenti vantaggi quali, ad esempio, ovviare a una parzialità e intempestività delle informazioni sull'economia regionale, sfruttare la crescita degli open data e valorizzare i dati delle pubbliche amministrazioni e delle aziende pubbliche.**

---

## **“UPO-USA CONNECTION” al Campus Perrone di Novara**

Martedì **4 febbraio**, presso il Campus Perrone di Novara, si è svolto l'incontro **“UPO-USA Connection”**, a cui hanno preso parte i vertici dell'Università del Piemonte Orientale – tra cui il pro-rettore prof. **Roberto Barbato** e il Delegato per le Relazioni Internazionali prof. **Gianluca Gaidano** – e il Consolato Generale USA di Milano, rappresentato dal **Console**



**Abdel Perera** capo della sezione visti, l'assistente consolare **B. Luthy Luvibudulu** e la dott.ssa **Elisabetta Ciavarella**, assistente consolare dei servizi ai cittadini americani.

L'incontro, nato con l'obiettivo di coordinare le attività delle due istituzioni per favorire la **mobilità da e verso gli Stati Uniti** e consolidare i rapporti di cooperazione già esistenti, ha consentito di approfondire il ruolo del Consolato Americano a Milano nel Nord Italia, nonché le relazioni attive tra l'Università del Piemonte Orientale e gli Stati Uniti d'America.



In particolare, il prof. **Vincenzo Capizzi** referente per l'Accordo di Cooperazione Internazionale con **The Trustees of The Stevens Institute of Technology** di Hoboken (New Jersey), ha presentato il **Coordinated Academic Program** in

via di definizione con il prestigioso istituto americano, che offrirà la possibilità a un selezionato gruppo di studenti del corso di laurea magistrale in Management e Finanza di trascorrere un anno oltreoceano, presso The Stevens Institute e ottenere, oltre al titolo italiano, anche un titolo di studio statunitense.

Dal canto suo, il Consolato ha posto l'accento sulla presenza attiva nel territorio italiano, in particolare nel Nord Italia, e sulle proprie attività, soprattutto relativamente al supporto e all'assistenza agli studenti e ai docenti italiani in uscita o americani in entrata, interessati a completare il loro percorso di studio e ricerca.

«È stata una giornata proficua e ricca di stimoli – ha sottolineato il prof. Barbato; si tratta senza dubbio di un primo momento utile a costruire un rapporto internazionale consolidato, in grado di abbracciare sempre più iniziative, opportunità e sinergie in un contesto UPO-USA Connection».



Il Console Perera ha illustrato le attività del Consolato nel proprio distretto di competenza in particolare mettendo in risalto il numero impressionante di persone che si recano al Consolato per richiedere un visto per gli Stati Uniti. «Gli Stati Uniti incoraggiano scambi culturali, soprattutto quelli che coinvolgono studenti, ricercatori, e professori e continuiamo a promuovere un proficuo legame tra i nostri due paesi», ha aggiunto il Console Abdel Perera.

---

## **Nel 2019, in Piemonte, la cassa integrazione è cresciuta del 14%**

Come evidenziano i dati del Servizio lavoro, coesione e territorio della UIL Nazionale, nell'intero 2019, in Italia, sono state chieste 259.653.602 ore di cassa integrazione, con una crescita del 20,2% sull'anno precedente.

In Piemonte la richiesta è stata di 32.464.616 ore, in aumento del 14% (+10,3% ordinaria, +17% straordinaria, -75,1% deroga).

La media mensile dei lavoratori piemontesi tutelati è stata di 15.914, con un incremento di 1.950 unità rispetto al 2018.

Il Piemonte è stata la seconda regione per numero di ore richieste, preceduto dalla Lombardia.

## **DATI PROVINCIALI**

L'andamento delle ore nelle province piemontesi, nel confronto annuale, è stato il seguente: Biella +321,6%, Torino +31,2%, Novara +12,4%, Vercelli +5,2%, Alessandria -13,8%, Verbania -51,3%, Cuneo -51,3%, Asti -51,6%.

Torino, con 22.927.687 ore, si conferma di gran lunga provincia più cassaintegrata d'Italia, precedendo Roma (13.272.526) e Milano (13.071.925).

## **SETTORI PRODUTTIVI**

Nella nostra regione, le variazioni percentuali della cassa integrazione per settori produttivi, nel confronto tra 2019 e 2018, sono state: Industria +20,1%, Edilizia -39,4%, Artigianato -82,8%, Commercio -31,7%, per un totale di +14%.

“Il 2019 si è chiuso con una sostanziosa crescita di ore di cassa integrazione rispetto all'anno precedente. Ciò non avveniva da tempo. Purtroppo, si confermano le preoccupazioni espresse in questi mesi sullo stato di salute del sistema produttivo piemontese, come confermano i dati relativi al saldo negativo di 1.500 imprese tra aperture e cessazioni di attività. Nella nostra regione l'incremento di ore si concentra praticamente solo nell'industria, mentre gli altri settori vedono decrementi di ore. Preoccupa, in particolare, la crescita della cassa integrazione straordinaria, che non è mai foriera di buone notizie. Servirebbe un piano straordinario di riqualificazione per tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali diventate irreversibili. In questo senso sarebbe importante conoscere con precisione dalle associazioni datoriali i profili

professionali carenti nel mercato del lavoro, per favorire la riconversione professionale e, conseguentemente, l'assorbimento dei lavoratori formati".

Lo dichiara il segretario generale della UIL Piemonte: **Gianni Cortese**

---

## **Movimprese: Piemonte maglia nera nella contrazione del sistema produttivo**

Sono 353.052 le imprese nate nel 2019, circa 5mila in più rispetto all'anno precedente. A fronte di queste, però, 326.423 hanno chiuso i battenti nello stesso periodo, 10mila in più rispetto al 2018.

Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato, a fine anno, un saldo tra entrate e uscite positivo per 26.629 imprese, il saldo minore degli ultimi 5 anni. A fine dicembre 2019, quindi, lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.091.971 unità.

*"Si accentua nel 2019 il turnover delle nostre imprese", sottolinea il presidente di **Unioncamere, Carlo Sangalli.***

*"Le incertezze del contesto internazionale – aggiunge – si fanno sentire soprattutto in quei settori più esposti alla concorrenza dei mercati, come la manifattura. Anche il commercio mostra un calo, mentre la capacità attrattiva del nostro Paese alimenta l'industria del turismo, che continua a crescere, così come in aumento sono le attività professionali e i servizi alle imprese. In ogni caso, la voglia di fare*

*impresa resta alta. E' un segnale importante. Dobbiamo continuare a lavorare al fianco delle imprese per far crescere la loro competitività".*

A guadagnare terreno sono stati i settori dei servizi legati al turismo (8.211 imprese in più per l'alloggio e la ristorazione), le attività professionali (+6.663), i servizi alle imprese (+6.319) e – sulla scia del basso costo dei mutui e degli incentivi al recupero edilizio ed energetico – le attività immobiliari (+4.663) e le costruzioni (+3.258). Si restringe invece ulteriormente (-4.107 imprese) la platea dell'industria manifatturiera, quella del commercio (-12.264) e dell'agricoltura (-7.432). Segnali se non positivi, quantomeno incoraggianti vengono dall'artigianato che, pur chiudendo in rosso il bilancio annuale (-7.592 attività), dopo otto anni vede tornare a crescere il numero delle iscrizioni di nuove imprese.

Guardando alla geografia delle imprese, a restare al palo tra le grandi macro-ripartizioni (confermando la performance del 2018) è stato il Nord-Est (-0,1% il tasso di crescita, equivalente a circa 1000 imprese in meno nei dodici mesi).

Il dato più positivo riguarda il Mezzogiorno che, con una crescita di 14.534 unità, da solo determina oltre la metà (il 54,6%) di tutto il saldo positivo dello scorso anno. Tra le regioni, la crescita più sensibile in termini assoluti si registra, ancora una volta, nel Lazio (con 9.206 imprese in più rispetto al 2018, corrispondenti a un tasso di crescita dell'1,4%, il migliore tra le regioni), seguito da Campania (5.746) e Lombardia (+5.073).

Sul fronte opposto Piemonte (-1.517), Emilia-Romagna (-1.431) e Marche (-909) sono le regioni che hanno fatto segnare le contrazioni più apprezzabili nel numero di imprese registrate mentre, in termini percentuali, a segnare maggiormente il passo è stato il Friuli Venezia Giulia (-0,7%).

A conferma di un trend ormai consolidato, il bilancio del tessuto imprenditoriale resta positivo quasi esclusivamente per merito delle società di capitali (+3,52% il loro tasso di crescita nel 2019, per un saldo pari a ben 60.382 imprese in più rispetto al 2018). Un 'bottino' sufficiente a compensare la perdita di circa 18mila società di persone (-1,8%) e di poco più di 16mila imprese individuali (-0,5%).

#### RIEPILOGO DEI DAI PRINCIPALI<sup>1</sup>

**Tab. 1 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2019 - TOTALE IMPRESE**

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al	Tasso di crescita	Tasso di crescita
			2019	31 dicembre 2019	2019	2018
PIEMONTE	25.972	27.489	-1.517	428.457	-0,35%	-0,45%
VALLE D'AOSTA	711	722	-11	12.318	-0,09%	-0,02%
LOMBARDIA	58.313	52.610	5.703	954.672	0,59%	0,47%
TRENTINO A. A.	6.599	5.595	1.004	110.085	0,92%	0,46%
VENETO	26.454	26.304	150	484.083	0,03%	-0,01%
FRIULI V. G.	5.220	5.895	-675	101.839	-0,66%	-0,29%
LIGURIA	9.347	9.451	-104	162.368	-0,06%	0,26%
EMILIA ROMAGNA	25.414	26.845	-1.431	451.976	-0,31%	-0,20%
TOSCANA	24.093	23.698	395	412.820	0,10%	0,23%
UMBRIA	4.871	4.587	284	94.323	0,30%	0,14%
MARCHE	8.869	9.778	-909	168.396	-0,53%	-0,34%
LAZIO	39.952	30.746	9.206	662.514	1,40%	1,57%
ABRUZZO	8.223	8.164	59	148.712	0,04%	0,60%
MOLISE	1.856	1.832	24	35.470	0,07%	0,60%
CAMPANIA	35.869	30.123	5.746	597.208	0,97%	1,34%
PUGLIA	23.560	20.618	2.942	381.313	0,77%	0,91%
BASILICATA	2.925	2.730	195	60.493	0,32%	0,48%
CALABRIA	9.884	9.293	591	187.107	0,32%	0,75%
SICILIA	25.655	22.037	3.618	467.750	0,78%	0,71%
SARDEGNA	9.265	7.906	1.359	170.067	0,80%	0,76%
<b>ITALIA</b>	<b>353.052</b>	<b>326.423</b>	<b>26.629</b>	<b>6.091.971</b>	<b>0,44%</b>	<b>0,52%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**Tab. 2 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2019 - IMPRESE ARTIGIANE**

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al	Tasso di crescita	Tasso di crescita
			2019	31 dicembre 2019	2019	2018
PIEMONTE	8.876	9.479	-603	115.666	-0,51%	-1,12%
VALLE D'AOSTA	258	279	-21	3.597	-0,58%	-1,20%
LOMBARDIA	17.292	17.950	-658	242.804	-0,27%	-0,80%
TRENTINO A. A.	1.891	1.697	194	25.945	0,75%	0,25%
VENETO	7.793	8.643	-850	126.145	-0,67%	-1,26%
FRIULI V. G.	1.800	2.093	-293	27.815	-1,04%	-0,76%
LIGURIA	3.170	3.505	-335	43.371	-0,77%	-0,63%
EMILIA ROMAGNA	8.864	9.932	-1.068	125.884	-0,84%	-0,94%
TOSCANA	7.675	8.479	-804	103.442	-0,77%	-0,97%
UMBRIA	1.218	1.390	-172	20.463	-0,83%	-1,63%
MARCHE	2.738	3.385	-647	44.236	-1,44%	-1,34%
LAZIO	6.892	7.047	-155	95.110	-0,16%	-0,80%
ABRUZZO	1.713	2.291	-578	29.636	-1,91%	-1,67%
MOLISE	382	459	-77	6.449	-1,17%	-1,00%
CAMPANIA	4.445	4.470	-25	68.823	-0,04%	-1,03%
PUGLIA	4.404	4.686	-282	67.368	-0,41%	-0,76%
BASILICATA	528	608	-80	10.195	-0,78%	-1,90%
CALABRIA	1.910	2.137	-227	32.456	-0,69%	-1,32%
SICILIA	4.026	4.725	-699	72.163	-0,96%	-1,66%
SARDEGNA	2.076	2.288	-212	34.766	-0,60%	-0,90%
<b>ITALIA</b>	<b>87.951</b>	<b>95.543</b>	<b>-7.592</b>	<b>1.296.334</b>	<b>-0,58%</b>	<b>-1,01%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese